



Un'immagine dell'aula del Senato della Repubblica durante i lavori. E' presieduto da Maria Elisabetta Alberti Casellati ANSA

IL GIURISTA

«L'incostituzionalità è palese In Europa non c'è un caso simile»

di Giorgio Marota
 ROMA

«L'illegitimità costituzionale è palese». Lo ha dichiarato al Corriere dello Sport Sabino **Cassese**, accademico, giudice emerito della Corte costituzionale e Ministro della funzione pubblica con il governo Ciampi (1993-1994), riferendosi al disegno di legge delega sullo sport approvato al Senato. Il giurista campano ha parlato anche dell'eccezionalità di questo intervento rispetto agli ordinamenti degli altri Paesi. Per **Cassese**, negli ordinamenti di altri Stati europei non ci sono altri casi analoghi: l'Italia sembra essere l'unico Paese che sta consegnando lo sport nelle mani della politica.

Il Cio si è detto preoccupato per lo sport italiano...

«Dopo l'intervento del dicembre 2018 (società Sport e Salute), il governo continua ad allungare le sue mani sullo sport, ridisegnando in chiave statalista ogni aspetto (Coni, rapporti con le federazioni, titolari degli organi di governo, titoli sportivi, tutela degli interessi dei tifosi, enti sportivi, lavoro spor-

tivo, rappresentanze, impianti sportivi, sport invernali). Il difetto principale del disegno di legge delega del governo è di considerare lo sport come altre attività statali, quali la sanità o la previdenza. Questo è un errore. Lo sport è attività sociale e il relativo ordinamento è autonomo, tanto da essere inquadrato in un ordinamento internazionale in cui non sono rappresentati gli Stati, ma gli organi sportivi nazionali».

Per lei questa legge ha dei profili di incostituzionalità? Esistono casi analoghi in Europa?

«La illegittimità costituzionale è palese, in base agli articoli 2 e 18, come già notato dalla Corte costituzionale con le sentenze 49 del 2011 e 10 del 2019. Ma c'è anche una violazione della Carta del Comitato olimpico internazionale, come rilevato dal presidente Bach con la sua lettera, che mette in luce l'eccezionalità di questo intervento rispetto alle leggi degli altri Paesi. Non ci sono casi analoghi al momento».

Quali sono i punti di debolezza e i punti di forza del disegno di legge?

«Non vedo punti di forza. Il disegno di legge è sbagliato nell'impianto stesso. Che lo

Cassese, giudice emerito della Consulta: «Mai un'intrusione così grave della politica nello sport»



Sabino Cassese, 83 anni, giudice emerito della Corte costituzionale

sport sia organizzato in forma di ordinamento originario e autonomo è stato rilevato in Italia da più di settant'anni da uno dei maestri del diritto, Massimo Severo Giannini. Questa conclusione è stata accettata da tutti e codificata nelle carte del Comitato olimpico internazionale. Se vogliamo continuare a farne parte, dobbiamo rispettarne le regole e i principi, come scrive il presidente del Cio, il quale non a caso indirizza la sua lettera al presidente del Coni, non al Presidente del

Consiglio, perché è il Coni che rappresenta lo sport in Italia». **Quali rischi per lo sport, con l'intrusione della politica in un mondo storicamente autonomo?**

«Penso che l'intrusione ci sia e sia grave. E mi meraviglia che il principio di autonomia dello sport, così a lungo preservato e rispettato, venga ora infranto. Tenga presente, tra l'altro, che siamo in presenza di un disegno di legge con deleghe molto ampie, che si prestano all'emanazione di decreti delegati ancor più fortemente statalisti. Prevedo che la Lega farà con il Coni la stessa fine che ha fatto con l'Unione Europea».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Se si vuol far parte del Cio, è necessario rispettarne le regole e i principi»